

Verona

Dal Gip. Accolta la richiesta dell'associazione di costituirsi parte civile in un processo

Riparte dal tribunale la lotta per le vittime della strada

Decisione storica del giudice. Il presidente Pallotti: «Ora vogliamo pene più giuste»

Emanuele Bonora
verona@epolis.sm

È quella che si può definire una «decisione storica». Perché apre le porte «a una serie di nuove iniziative» per combattere le stragi dell'asfalto e perché riaccende la discussione per «ottenere pene più severe» contro i pirati al volante. Per la prima volta in Veneto è stata accolta la richiesta di costituirsi parte civile dell'associazione vittime della strada nel corso di un processo.

IL GIUDICE PER LE udienze preliminari Rita Caccamo ha ritenuto, infatti, legittima l'istanza presentata dall'avvocato Alberto Franchi. L'associazione potrà in questo modo partecipare come parte attiva ad un processo per omicidio colposo che vede imputato un camionista.



Il presidente Alberto Pallotti con l'avvocato Franchi

Stando ai fatti, il 29 novembre dello scorso anno il conducente del mezzo pesante avrebbe investito, nella via centrale di Sant'Ambrogio, Silvia Hanni, 70enne, mentre stava attraversando la strada. L'associazione ora chiede «una pena congrua» per il conducente del camion e un «risarcimento adeguato»

per i famigliari. «Sostengo l'operato dell'associazione - dice il figlio dell'anziana Claudio Bonometti - Credo giusto che chi ha sbagliato debba pagare». Il sostituto procuratore ieri in aula ha richiesto per l'autotrasportatore la condanna a 10 mesi e 20 giorni. Per l'associazione è, comunque, già un gros-

so risultato essere riusciti a sedere al tavolo del procedimento. «La nostra lotta rinizia da qui - spiega Alberto Pallotti, presidente della sezione scaligera - Adesso ci batteremo perché il problema degli incidenti stradali venga trattato con la dovuta considerazione». Sul tappeto c'è sempre la necessità di pene più severe, soprattutto per chi guida sotto l'effetto di droghe o ubriaco. L'alcol è stato, infatti, il principale imputato degli incidenti dei primi sei mesi dell'anno.

DALLA TRAGEDIA dei fidanzati di viale Piave al carabinieri investito e ucciso alle porte di Lugagnano. «Servono pene adeguate per chi è al volante ubriaco e commette un omicidio - riprende Pallotti - Non si può più tollerare questa strage». Un appello che era stato lanciato, nei mesi scorsi, anche da diversi parlamentari scaligero di entrambi gli schieramenti e che dovrebbe confluire ora in un disegno di legge da sottoporre all'attenzione del Parlamento. ■



BUTTAPIETRA Oggi i funerali dei due operai morti

Si terranno stamattina alle 9,45 a Buttapietra i funerali dei due giovani operai rumeni caduti dalla gru il 22 giugno scorso. Il sindaco Gian Paolo Pighi ha proclamato il lutto cittadino. Comune e parrocchia hanno inoltre promosso una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime. ■ G.G.

CASTEL SAN PIETRO Sosta selvaggia automobilisti multati

La polizia municipale è intervenuta la scorsa sera, verso le 22,30, a Castel San Pietro per risolvere il problema di intralcio alla circolazione. Sono state multate 37 auto e 2 sono state rimosse, perché lasciate parcheggiate in curva. ■ G.G.

TRIBUNALE Condanna a 4 anni per il buco della Sice

È stato condannato dal giudice per le udienze preliminari Paola Vacca a 4 anni di reclusione Cesare Vergnago per il fallimento della Sice Srl. Leonardo Lorenzi è stato, invece, rinviato a giudizio. Gli altri impu-

Patteggia davanti al giudice per un investimento, accanto ai familiari anche la Onlus italiana

L'associazione vittime della strada «debutta» in udienza e chiede i danni

Per la prima volta accolta la costituzione di parte civile: il gup riconosce l'interesse collettivo

di Fabiana Marcolini

La prima volta è successo ieri, quando davanti al gup Rita Caccamo, hanno presentato la richiesta di costituirsi parte civile in un procedimento per omicidio colposo. E per la prima volta l'Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus è «entrata» in un processo in qualità di parte poiché il gup ha accolto la richiesta formulata dall'avvocato Alberto Franchi che la rappresenta. Un'udienza terminata con un patteggiamento a 10 mesi (pena sospesa) a cui si aggiunge la sospensione della patente per 6 mesi. Nella stanza del giudice ieri c'erano anche loro, oltre ai legali (Daniele Mascia e Luciana Pattaro) che assistono i familiari di Silvia Hani, la donna di 70 anni che il 29 novembre scorso a Sant'Ambrogio di Valpolicella fu travolta da un autocarro mentre attraversava la

A San Bonifacio, trauma cranico per un ciclista caduto a Verona

Scontro tra due scooter e una bici Grave un ragazzo di 14 anni

Due incidenti nel tardo pomeriggio di ieri e quattro le persone che sono state trasportate in ospedale. Il primo è quello che è avvenuto poco dopo le 17.30 a San Bonifacio, all'altezza dell'intersezione tra la strada che porta a Prova, quella che prosegue fino al centro commerciale e quella che conduce al camposanto. Uno scontro che ha coinvolto due scooter e una bicicletta, tutti condotti da minorenni, ma nel quale un ragazzo di 14 anni (che era in sella al motorino) ha riportato un grave trauma cranico che ha reso necessario il suo trasferimento, con l'eliambulanza, all'ospedale di borgo Trento dove si trova ricoverato - in prognosi riservata - nel reparto di Rianimazione. Feriti ma non in maniera grave gli altri due ragazzi, entrambi di 17 anni. Stando ai primi accertamenti compiuti dai carabinieri di San Bonifacio, l'impatto è avvenuto tra i due scooter

(uno stava dirigendosi verso il centro commerciale e l'altro al camposanto) mentre il giovane in bicicletta che seguiva uno dei due mezzi non ha potuto evitarli ed è caduto.

Un'ora e mezza dopo, alle 18.40, un ciclista di 40 anni stava percorrendo, in sella alla bicicletta da corsa, lungadige Cangrande da ponte Catena verso ponte Risorgimento. Stando a quanto rilevato dagli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale (che stanno effettuando accertamenti per stabilire l'esatta dinamica del sinistro) l'uomo si è chinato probabilmente per prendere la borraccia perdendo l'equilibrio. Non è escluso che la ruota della bicicletta sia uscita dalla sede stradale sta di fatto che è caduto a terra battendo violentemente il capo. L'uomo, che ha riportato un trauma cranico importante è stato trasferito al Policlinico.



Alberto Pallotti, responsabile di Verona dell'associazione italiana familiari e vittime della strada onlus (foto Amato)

strada. Riportò lesioni gravissime in seguito alle quali morì cinque ore dopo in ospedale a Verona. C'era anche il conducente del mezzo che la investì, Mario Righetti e il suo avvocato, Claudio Avesani, che ha sollevato numerose eccezioni alla costituzione di parte civile del-

l'associazione sottolineando la mancanza di legittimazione perché in assenza di un interesse specifico e di un danno diretto. Un'eccezione alla quale il legale dell'associazione ha replicato sostenendo che la legittimazione trae origine dal dettato della legge 383 del 2000 che

stabilisce l'esistenza di un interesse collettivo. «Un passo importantissimo per noi», sottolinea Alberto Pallotti, responsabile della sede di Verona dell'associazione, «che siamo impegnati su due fronti: dare giustizia e supporto ai superstiti ed evitare che vi siano nuovi lutti. Per questo abbiamo in programma di organizzare convegni per sensibilizzare su questo tema, consapevoli che servono pene più severe e risarcimenti più congrui». Entrato a far parte della Consulta del Comune, Pallotti non nasconde progetti ambiziosi: «Vede, non c'è mai una sola vittima, i familiari hanno bisogno di un supporto perché un incidente distrugge l'unità familiare. Non esiste in Italia uno studio sulle conseguenze psicologiche di questo lutto, noi lo stiamo facendo. Il riconoscimento del giudice è stato importante. Per noi è l'inizio di un modo nuovo di stare vicino a chi ha bisogno di aiuto».